



PANEVEGGIO
PALE DI SAN MARTINO

Parco Naturale

CUP: B11G26000100003

ENTE PARCO NATURALE PANEVEGGIO PALE DI SAN MARTINO
Provincia autonoma di Trento

PIANO DI INCENTIVI FINANZIARI
PER IL MANTENIMENTO E IL RIPRISTINO DELLE SUPERFICI A
PRATO, IN ATTUAZIONE DELLE MISURE DI CONSERVAZIONE
SPECIFICHE DEL PIANO DEL PARCO

BANDO 2026

Premesse

Il Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino ha una estensione di quasi 200 Km² caratterizzati da ambienti estremamente eterogenei. Il forte gradiente altitudinale permette la presenza, a breve distanza, di ambienti sensibilmente differenti. In tale contesto lo sfalcio dei prati ha subito a partire dal secondo dopoguerra una inesorabile contrazione dovuta in primis all'abbandono della montagna. Tuttavia, all'interno del Parco sono ancora presenti interessanti superfici mantenute a prato da sfalcio, in buona parte costituite da habitat Natura 2000, che meritano indiscutibilmente di essere mantenuti tali, questo sia per motivazioni di interesse conservazionistico derivanti dagli impegni assunti a livello comunitario nell'ambito delle direttive CEE 92/43 (Direttiva Habitat) e CEE 79/409 e successive modifiche (Direttiva Uccelli), ma anche e non ultimo per il mantenimento del tipico paesaggio alpino che, anche in conseguenza della riduzione di tali ambienti seminaturali, risulta sempre più a rischio.

Anche nel territorio del Parco la pressione delle aree boscate a scapito delle praterie è molto evidente. Tale dinamica porta inevitabilmente alla contrazione di habitat di pregio quali i prati e i pascoli, con una conseguente banalizzazione della biodiversità vegetale e faunistica ad essi correlata, portando in alcuni casi, a livello locale, alla completa scomparsa della stessa. La conservazione di tali ambienti e dove possibile il recupero degli stessi, risulta pertanto tra le azioni di conservazione sicuramente da intraprendere al fine di salvaguardare alcuni habitat di interesse comunitario e le relative comunità specifiche associate. In tal senso il Piano di Parco e le Misure di conservazione specifiche individuano tra le priorità di conservazione il mantenimento degli ambienti aperti con particolare riferimento agli habitat seminaturali quali i prati, con l'obiettivo di conservare una elevata biodiversità, garantendo allo stesso tempo una maggiore resistenza complessiva dell'ambiente ai fattori di perturbazione di varia origine.

In attuazione delle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco il presente Bando si pone l'obiettivo di conservare questi habitat attraverso la creazione di condizioni che agevolino la prosecuzione dell'attività di sfalcio, in forte continuità con quanto già realizzato negli anni precedenti. In particolare, di assoluto interesse risulta il mantenimento di piccoli appezzamenti prativi inseriti in aree boscate di neoformazione, costituite in passato da ampie porzioni a prato. Tali ambienti residui sono spesso mantenuti da parte di soggetti privati che non percepiscono nessuna agevolazione per l'importante lavoro svolto e che, invece, alla pari degli agricoltori, svolgono una importante azione di manutentori del territorio.

L'obiettivo è quindi di mantenere e ampliare la presenza di habitat Natura 2000 di tipo prativo anche attraverso interventi di riqualificazione ambientale da attuare tramite la conversione a prato di superfici in via di rimboschimento o già rimboschite. Allo stesso tempo l'intento è quello di migliorare la qualità ecologica dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente, intervenendo anche a riguardo dei danni causati dalla fauna sul cotico erboso, nello specifico dal cinghiale.

Gli interventi sono espressamente previsti dalle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco, che costituisce anche il Piano di gestione dei siti in cui l'area ricade.

Il Bando riguarda quindi varie azioni di incentivazione a soggetti proprietari o gestori di superfici prative nel territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino.

Tale incentivazione potrà essere costituita, in alcune fattispecie, dalla erogazione diretta di contributi monetari ai soggetti attuatori delle attività di mantenimento delle aree a prato. In altre, dalla realizzazione diretta, in capo all'Ente Parco di interventi di recupero e mantenimento delle aree a prato di proprietà di Soggetti privati, previo accordo con gli stessi e la assunzione in capo ai medesimi di specifici obblighi pluriennali di mantenimento delle aree a prato interessate.

1. Oggetto ed obiettivi

L'Ente Parco Paneveggio Pale di San Martino intende proseguire attraverso uno specifico progetto le azioni di salvaguardia di habitat prativi, rientranti tra gli interventi di tipo attivo previsti dalle Misure di conservazione specifiche del Piano di Parco, approvato dalla Giunta Esecutiva della P.A.T., con deliberazione n. 29, di data 22 gennaio 2016, ai sensi della Legge Provinciale 11/2007 e dell'articolo 27 e seguenti del DPP 21 gennaio 2010, n. 3-35/Leg.

L'obiettivo è il mantenimento e l'ampliamento delle aree prative su una vasta area di elevato interesse ecologico rappresentata dall'intero territorio del Parco, al fine di contenere l'insediamento delle successioni forestali, che altrimenti in breve tempo avrebbero il sopravvento su tali ambienti seminaturali. Allo stesso tempo l'obiettivo è quello di migliorare la qualità dei prati stessi, intesa come espressione della biodiversità floristica e faunistica presente e quindi derivante anche dalla messa in pratica di consone modalità gestionali (effettuazione di concimazioni organiche commisurate alla effettiva esigenza delle comunità vegetali presenti, adozione di misure gestionali atte a garantire il rispetto della fauna selvatica, ecc.).

L'articolo 63 delle Norme di attuazione del Piano del Parco, recante "Iniziativa di promozione e valorizzazione" prevede la possibilità dell'Ente Parco di finanziare una serie di attività attraverso i piani degli incentivi. Tra le attività incentivabili rientrano il restauro dei manufatti edilizi, il recupero ambientale, altri interventi comunque coerenti con gli obiettivi del Piano, gli interventi riguardanti i Pascoli di cui all'articolo 12 delle citate Norme di attuazione, nonché il ripristino delle colture agricole tradizionali e le attività di sfalcio, quando finalizzate al mantenimento o al ripristino di habitat.

2. Tipologie degli interventi ed entità del contributo

Gli investimenti previsti dal presente Bando sono conformi alla legislazione dell'Unione Europea, statale e provinciale in materia ambientale e i corrispondenti interventi non richiedono una valutazione dell'impatto ambientale.

Le tipologie di intervento oggetto del presente Bando, sono:

1. Sfalcio di superfici prative;
2. Riqualificazione ambientale di ex superfici prative in fase di rimboschimento o di aree prative in fase di abbandono;

Azione 1. Sfalcio di superfici prative

Rientrano tra le superfici interessate da questa Azione gli ambiti prativi esistenti, con particolare riferimento agli habitat Natura 2000, Codici 6210 (Formazioni erbose secche seminaturali e facies coperte da cespugli su substrato calcareo), *6230 (nardeto ricco di specie) e 6520 (praterie montane da fieno), ricadenti nel territorio del Parco Naturale Paneveggio Pale di San Martino e caratterizzati da un elevato interesse conservazionistico.

Il soggetto richiedente riceverà un incentivo stabilito con modalità di quantificazione con la stessa metodologia prevista nella precedente Operazione 16.5.1, del Piano di Sviluppo Rurale 2014-2020, attuata nel quinquennio 2017-2021, che può variare da un minimo di 700,00 per ettaro ad un massimo di € 895,12 per ettaro.

Il Bando prevede, per l'esercizio 2026, una dotazione di complessivi € 25.000,00 che possono essere interamente destinati ai soggetti beneficiari, in quanto la gestione delle varie fasi del progetto, inclusi i controlli ex-post, verranno effettuati dalle strutture dell'Ente.

Azione 2. Riqualificazione ambientale e recupero di ex superfici prative o di aree prative in fase di abbandono

Rientrano tra le superfici interessate da questa Azione:

- gli ex prati da sfalcio sui quali si sono insediate peccete secondarie;

- aree a ex prato o pascolo alberato con piante di larice adulte, dove l'abete rosso e il nocciolo stanno progressivamente avanzando riducendo la possibilità di pascolo;
- aree a prato in fase di abbandono o scarsamente meccanizzabili.

L'obiettivo è di ricreare le condizioni necessarie per rendere possibile o migliorare l'attività di sfalcio o pascolo attraverso:

1. taglio della vegetazione erbacea, arbustiva e arborea con strumentazione meccanica e manuale in base alla dislocazione dell'area;
2. raccolta, concentrazione e allontanamento del materiale di risulta;
3. interventi con escavatore finalizzati allo sradicamento delle ceppaie e alla realizzazione di un minimale livellamento del terreno volto a rendere falciabile l'area o a al recupero del pascolo e a garantire una corretta regimazione delle acque;
4. dove necessario, semina con fiorume, proveniente da aree limitrofe selezionate tra gli habitat Natura 2000 codici 6210, 6230* e 6520.

In tutti gli interventi le ceppaie dopo essere state sradicate, ove possibile saranno avviate alla filiera del cippato, in alternativa opportunamente interrate in loco. Il prodotto di risulta dello sfalcio sarà utilizzato come pacciamante in aree nelle quali si è intervenuti con l'escavatore.

L'incentivo è costituito dalla assunzione, in capo all'Ente Parco dell'intero costo delle opere realizzate nell'anno di intervento. La superficie massima ammissibile per ciascun richiedente è fissata in 9.900 m².

L'intervento verrà realizzato direttamente dall'Ente Parco, subordinatamente alla sottoscrizione con i soggetti interessati e ammessi ad incentivo, di apposita convenzione preliminare, con la quale gli stessi autorizzano l'Ente Parco alla cura dell'iter autorizzativo dell'intervento e a disporre dell'area soggetta ad intervento per il periodo di realizzazione dello stesso. Con la medesima convenzione, i soggetti beneficiari dell'intervento si obbligano altresì al mantenimento delle condizioni di recupero dell'area, per un periodo minimo di ulteriori sei anni, successivi all'intervento.

Il Bando prevede, per l'esercizio 2026, una dotazione di € 25.000,00 che possono essere interamente destinati alla realizzazione degli interventi attraverso lavori in economia diretta, condotti dall'Ente Parco, o attraverso l'affidamento di prestazioni a terzi.

3. Soggetti richiedenti

Azione 1

Proprietari e gestori di superfici prative situate all'interno del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino che non percepiscano altre forme di contributo per lo sfalcio dei prati, relativamente alle superfici interessate dal presente Bando e che si impegnino all'accettazione delle condizioni riportate di seguito:

1. condurre l'attività di sfalcio a partire dal 15 luglio, asportando il foraggio di risulta;
2. non eseguire concimazioni sulle superfici interessate per l'intera stagione;
3. condurre l'attività di sfalcio successivamente al 31 luglio qualora, a seguito della attività di censimento condotta dal Parco, emerga la presenza della specie re di quaglie (*Crex crex*);
4. condurre eventuali attività di pascolo esclusivamente nel periodo autunnale;
5. non utilizzare per le operazioni di sfalcio la martellante.

Non sono ammissibili a finanziamento i soggetti fruitori di altre forme di contributo, a qualsiasi titolo ricevute, per la effettuazione di attività analoga.

Azione 2

Proprietari e gestori di superfici situate all'interno del Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino che non percepiscano altre forme di contributo, per le attività oggetto della presente Azione, relativamente alle superfici interessate dal presente Bando e che si impegnino, mediante sottoscrizione di convenzione con i contenuti di cui al precedente punto 2, anche alla manutenzione, attraverso lo sfalcio, delle superfici trattate per un minimo di 6 anni, alle condizioni riportate di seguito:

1. condurre l'attività di sfalcio a partire dal 15 luglio, asportando il foraggio di risulta;
2. non eseguire concimazioni sulle superfici interessate per l'intera stagione;
3. condurre l'attività di sfalcio successivamente al 31 luglio qualora, a seguito della attività di censimento condotta dal Parco, emerga la presenza della specie re di quaglie (*Crex crex*);
4. condurre eventuali attività di pascolo esclusivamente nel periodo autunnale;
5. non utilizzare per le operazioni di sfalcio la martellante;
6. mantenere elementi distintivi del paesaggio quali muretti a secco, alberi o arbusti isolati, massi erratici, ecc.

Per le 3 annualità successive all'intervento, il beneficiario non potrà accedere agli incentivi a sostegno dello sfalcio promossi dall'Ente Parco, di cui alla precedente Azione 1.

4. Requisiti oggettivi

Accedono al contributo/incentivo i soggetti privati di cui al punto 3, che alla data di presentazione della domanda siano proprietari o titolari di diritti reali, anche per quote, della particella catastale/delle particelle catastali interessate dall'intervento.

Le particelle devono essere situate in aree interne al parco naturale, secondo le modalità e i criteri stabiliti nel presente Bando.

In caso di più proprietari delle medesime particelle, la domanda deve essere sottoscritta da tutti i proprietari o, in alternativa, da un solo proprietario autorizzato tramite delega firmata dagli altri titolari.

5. Modalità e termini di accesso al bando

La domanda di contributo/incentivo, sottoscritta dal soggetto interessato, in regola con l'imposta di bollo, deve essere presentata all'Ente Parco naturale Paneveggio Pale di San Martino, avvalendosi di apposito modello allegato al presente Bando.

La presentazione dovrà avvenire **ESCLUSIVAMENTE** nelle seguenti modalità:

- a) trasmissione a mezzo posta elettronica (certificata e non) esclusivamente alla casella parcopan@legalmail.it;
- b) presentazione della domanda cartacea mediante consegna a mano presso l'Ente Parco, in orario di ufficio (dal lunedì al giovedì dalle ore 9.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 16.30; il venerdì dalle ore 9.00 alle ore 12.00).

Il termine per la presentazione delle domande è fissato nel giorno VENERDÌ 29 MAGGIO 2026.

Il richiedente dovrà dichiarare:

- a) dati anagrafici completi del richiedente proprietario/titolare di diritto reale del bene oggetto del contributo. In caso di richiesta congiunta di più proprietari/titolari di diritti reali sarà necessario specificare i dati anagrafici completi di tutti i richiedenti. Nel caso in cui il richiedente sia un'azienda, nella domanda deve essere riportata la

denominazione, la forma giuridica e la qualifica di chi sottoscrive la domanda (per le imprese: iscrizione al registro delle imprese; per i soggetti agricoltori non imprenditori: ricevuta di partita IVA agricola);

- b) identificazione del bene su cui insiste l'intervento (particella/e fondiaria/e, comune catastale e comune amministrativo) e attestazione del titolo di proprietà o altro diritto reale, anche solo in quote sul medesimo. Nel caso di domanda congiunta di più comproprietari o titolari di diritto reale deve essere specificata la relativa quota di possesso di ciascun richiedente o contitolare secondo quanto previsto al libro fondiario;
- c) la capacità soggettiva di contrarre con la Pubblica amministrazione ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del codice penale;
- d) che nei propri confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e s.m. (normativa antimafia);
- e) descrizione chiara e sintetica dell'intervento oggetto della domanda (solo per la Azione 2);
- f) che non sussistono vincoli iscritti al libro fondiario che abbiano creato/creino impedimento alla realizzazione dell'intervento;
- g) la indicazione delle eventuali autorizzazioni/pareri necessari (solo per la Azione 2);
- h) di non aver chiesto/ottenuto altri contributi/agevolazioni da parte di pubbliche amministrazioni per gli stessi interventi, per la stessa finalità e tipologia di intervento;
- i) di essere a conoscenza dei vincoli, controlli e decadenza del contributo;
- j) nel caso di impresa, dichiarazione riguardante gli aiuti in regime *de minimis* di cui ai regolamenti UE n. 1407/2013 o n. 1408/2017 della Commissione del 18/12/2013 e ss.mm;
- k) di impegnarsi, nel caso di ammissione al contributo/incentivo, alla sottoscrizione di apposita convenzione di assunzione degli obblighi derivanti dalla stessa.

In occasione della presentazione della domanda il richiedente dichiara la consapevolezza che quanto dichiarato e ogni documento allegato può essere soggetto a controllo.

Le domande saranno esaminate e concesse rispettando le priorità definite al successivo punto 6 del presente Bando.

Il contributo sarà concesso per la realizzazione degli interventi ancora da eseguirsi.

Le domande presentate oltre i termini previsti sono irricevibili.

Le domande incomplete per la sola indicazione di elementi sanabili, possono essere integrate entro il termine indicato dalla Amministrazione. Non sono sanabili le domande carenti di elementi essenziali inerenti i requisiti di partecipazione.

6. Concessione del contributo

Il direttore dell'Ente Parco assume i provvedimenti di concessione e i relativi atti di impegno e liquidazione, ed ogni altro atto o provvedimento necessario a dare esecuzione al presente Bando. Potrà avvalersi di altri enti presenti sul territorio ai fini dell'istruttoria, della verifica e di ogni altro adempimento che si rendesse necessario.

Il finanziamento o la realizzazione dell'intervento incentivante viene concesso con i criteri di priorità di seguito indicati.

Una volta conclusi i termini di presentazione delle domande, il direttore concede il contributo, entro 60 giorni dai medesimi, fino ad esaurimento delle risorse disponibili. La concessione del contributo/incentivo è subordinata alla sottoscrizione da parte del beneficiario della convenzione di impegno degli obblighi discendenti dallo stesso contributo/incentivo.

Eventuali variazioni apportate all'intervento successive alla concessione del contributo, o alla scadenza dei termini di presentazione, non possono incrementare l'importo di quanto è già stato concesso.

Azione 1

- domande riguardanti superfici riconosciute come Habitat prioritari della rete ecologica europea Natura 2000;
- domande riguardanti superfici riconosciute come Habitat della rete ecologica europea Natura 2000;
- ordine di arrivo delle domande, come risultante dal protocollo dell'Ente.

Azione 2

- domande riguardanti superfici in connessione con Habitat pratici prioritari della rete ecologica europea Natura 2000;
- domande riguardanti superfici in connessione con Habitat pratici della rete ecologica europea Natura 2000;
- domande riguardanti superfici interessate da schianti derivanti dalla tempesta Vaia o colpite dal bostrico;
- domande caratterizzate da costi di intervento inferiori (calcolati in €/Ha);
- ordine di arrivo delle domande, come risultante dal protocollo dell'Ente.

NOTA BENE: L'eventuale acquisizione di ulteriori e atti autorizzatori inerenti all'intervento, diversi dalle autorizzazioni in materia di tutela del paesaggio e di rispetto del vincolo idrogeologico (cambio di coltura) restano in toto in capo al soggetto richiedente.

7. Rendicontazione ed erogazione del contributo

Ai fini dell'erogazione del contributo, per la Azione 1, gli interventi devono essere, a pena di revoca, eseguiti e rendicontati entro il termine indicato nel provvedimento di concessione.

Per la rendicontazione finale il beneficiario (i beneficiari se hanno presentato domanda cumulativa) deve presentare, sotto forma di dichiarazione sostitutiva di atto notorio ex D.P.R. 445/2000:

- a) attestazione di aver ultimato l'intervento a regola d'arte nel rispetto dei requisiti di cui al presente Bando e che attesti la corrispondenza degli interventi realizzati ai contenuti della descrizione presentata in sede di domanda;
- b) capacità soggettiva del beneficiario di contrarre con la Pubblica Amministrazione ai sensi degli articoli 32 ter e 32 quater del codice penale;
- c) non sussistenza di cause di divieto, di decadenza o di sospensione previste dall'art. 67 del D.Lgs. 159/2011 e s.m. (normativa antimafia);
- d) di non aver chiesto/ottenuto altri contributi/agevolazioni da parte di pubbliche amministrazioni per gli stessi interventi per la stessa finalità e tipologia di intervento.

3. La liquidazione del contributo viene erogata in un'unica soluzione, tenuto conto della disponibilità di cassa, entro 30 giorni dalla presentazione della rendicontazione.

8. Vincoli e decadenza del contributo

Le dichiarazioni rese in sede di presentazione della domanda e la documentazione allegata saranno soggette a controllo per almeno il 5% dei contributi rendicontati normalmente a campione. I controlli si estendono anche sui lavori eseguiti, al fine di verificarne la rispondenza rispetto ai criteri del Bando. In caso di mancato rispetto degli stessi si procede con la decadenza del contributo.

Qualora in sede di verifica finale si accerti l'esistenza di difformità dell'intervento rispetto al progetto presentato in sede di domanda, la liquidazione del contributo è subordinata alla regolarizzazione degli interventi, sempre che le difformità non siano tali da far venir meno i presupposti per la concessione del contributo.

L'esito negativo dei controlli determina la revoca del contributo con conseguente obbligo per il beneficiario di restituire il contributo erogato a suo favore.

Responsabile unico del procedimento

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Cristiano Trotter, Direttore dell'Ente Parco.

Il Presidente
f.to dott. Valerio Zanotti